N. 179 – MAGGIO 2020 www.urloweb.com COPIA GRATUITA Anno XVIII

FERMENTOBIRRA MAGAZINE
LA RIVISTA DEDICATA AL MONDO DELLA BIRRA ARTIGIANALE
www.fermentobirramagazine.com
PAG. 10

il mensile di Roma Sud

Urlo

SEMPRE APERTI PRANZO E CENA
Consegne a domicilio
Pronto Chef
IL RISTORANTE A CASA TUA
06 95.22.30.89 www.prontochef.eu
V.LE CITTÀ D'EUROPA 630-632

MVIII • Si lavora per i nuovi Centri Estivi a giugno: saranno 'Spazi Educativi Integrati'

pag. 3

MIX • Nuvola: finiti a dicembre i lavori su viale Europa, ma le transenne sono ancora lì

pag. 10

MXI • Ripartono i lavori a Monte Carnevale: ancora ricorsi al Tar e CdS dai cittadini

pag. 2

MXII • Beni pubblici: si riapre il dibattito sul futuro di quello di via Panfilo Castaldi

pag. 6

PREVISTI PIÙ DI 40 KM DI CICLABILI NEL MUNICIPIO IX

Tanti interventi che potrebbero rivoluzionare la mobilità leggera del territorio. Iter per la realizzazione velocizzati per dare un'alternativa al trasporto pubblico e al traffico privato in questa delicata e lunga Fase 2 per la città (150 km previsti in totale)

pag. 5

editoriale

a pag.19

OMBRE SULLA RIPRESA

di Leonardo Mancini

Gli unici settori a non aver subito (o perlomeno ad aver subito in misura minore) i danni del lockdown sono quelli dell'illegalità e del crimine organizzato. Un'idea avanzata da giornalisti, analisti e intellettuali nel corso di queste settimane, dimostrata da moltissime operazioni delle Forze dell'Ordine, che hanno portato ad arresti e sequestri di beni e di sostanze stupefacenti. Non è difficile immaginare come questi mesi di chiusura non abbiano fiaccato poi tanto i canali di distribuzione, il racket e le estorsioni. Così con le riaperture anche il crimine organizzato sarà pronto a riprendere i suoi affari con il massimo del profitto e con un nuovo 'esercito' di disoccupati, cassa integrati e nuovi poveri da sfruttare. Chi invece sta tutt'ora su-

Urlo
PER LA TUA PUBBLICITÀ SU URLO SCOPRI LE NOSTRE PROMOZIONI
DAI VOCE ALLE TUE INIZIATIVE PER LA RIAPERTURA! RIPARTIAMO INSIEME
Inoltre il nuovo decreto Bonus Pubblicità prevede un rimborso del 50% su tutti gli investimenti pubblicitari effettuati nel 2020. Approfittane subito!

CODE E SCOPRI COME... RIPARTIAMO INSIEME! PUNTA LA FOTOCAMERA DEL TUO SMARTPHONE SU QUESTO QR

FMC
I NOSTRI SERVIZI
MEDICINA SPECIALISTICA E COMPLEMENTARE
FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE
ESERCIZIO FISICO E RECUPERO FUNZIONALE
SERVIZI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
ANALISI DI LABORATORIO E CHECK UP DI PREVENZIONE
SERVIZI DOMICILIARI
IL TUO POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO DI QUARTIERE
Viale S. Paolo,12 - P.le T. Edison,1
06.55340263 - 351. 9167064
info@fmcitalia.com
fmcitalia.com

MERCATINO compra vendita usato
ROMA EUR
Valutiamo, ritiriamo, vendiamo
IL TUO USATO
Rapide valutazioni su WhatsApp!
06 97603111 380 7927649
Piazza Beata Vergine del Carmelo 1

Scopri la nuova collezione Estate 2020
BATISTI CENTRO OTTICO SPECIALIZZATO
Consegna a domicilio gratuita
Ci mettiamo la faccia dal 2002
LOCALE IGIENIZZATO OGNI 12 ORE CON TRATTAMENTO ALL'OZONO
Via Castel di Leva 263 - 06 71350513
centro_ottico_batisti facebook/otticabatisti 380 4615745

Monte Carnevale: prosegue la lotta alla discarica

I cittadini ricorrono al Tar e al Consiglio di Stato per bloccare i lavori

MONTE CARNEVALE – Sono i Giudici Amministrativi del TAR del Lazio ad aprire un nuovo capitolo della vertenza che vede i cittadini della Valle Galeria ancora una volta schierati contro una discarica. Dopo Malagrotta (sulla quale la battaglia è tutt'altro che conclusa) il nuovo fronte per il Comitato Valle Galeria Libera e l'Associazione Raggio Verde è il sito di Monte Carnevale, indicato dal Campidoglio come nuova discarica di Servizio per la Capitale. Contro la realizzazione dell'invaso i cittadini avevano presentato ricorso al Tar del Lazio, il quale a metà marzo aveva disposto una sospensiva fino al 3 aprile (scadenza poi prolungata al giorno 16 dello stesso mese). Il TAR ha poi revocato la sospensione della autorizzazione a realizzare la discarica, che in precedenza era stata accordata. "Inspiegabilmente il Tar, pur non essendo ancora entrato nel merito dei ricorsi e non avendo preso atto delle gravi criticità idrogeologiche del sito legate all'assenza di barriera geologica naturale e all'affioramento dell'acquifero profondo a causa dell'escavazione in falda durante le attività estrattive, ha deciso di permettere comunque la costruzione degli invasi della discarica di inerti e fanghi, mentre la Regione Lazio si appresta a valutarne la trasformazione in discarica di rifiuti urbani a servizio della metropoli romana – ha commentato a caldo l'ex assessore all'Ambiente del Municipio XI, Giacomo Giujusa – Le caratteristiche geologiche di Monte Carnevale sono identiche a quelle di Malagrotta e Monti dell'Ortaccio. Duole constatare che il disastro ambientale della ex discarica di Malagrotta non ha insegnato nulla".

LA REVOCA DA PARTE DEL TAR

Dal momento dell'inizio del procedimento per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) i cittadini della Valle Galeria stanno lottando per ottenere ascolto, sostenendo e rappresentando come la discarica a Monte Carnevale non possa e non debba essere aperta per molteplici ragioni. Ci sono state anche molte manifestazioni in seguito all'autorizzazione della discarica a ricevere rifiuti inerti (con invaso per rifiuti non pericolosi) e la successiva scelta del sito come impianto per ricevere i rifiuti di Roma. Ora il pronunciamento del TAR sembrerebbe una battuta d'arresto, ma i comitati sono tutt'altro che scoraggiati. "Il Tar ha motivato la decisione sostenendo che non essendo stata impugnata la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, rilasciata per la discarica, non avrebbe potuto sospendersi la autorizzazione a realizzarla, non rendendosi conto che tale motivazione è del tutto errata, avendo i cittadini proposto in precedenza un ricorso al Tar Lazio in merito alla VIA – hanno commentato i cittadini in un comunicato congiunto tra il Comitato Valle Galeria Libera e l'Associazione Raggio Verde – Di là dell'evidente errore, non vi è dubbio che certamente era preferibile che il Tar confermasse la precedente sospensione, ma quel che importa è che la partita è tutt'altro che chiusa, ed in continua evoluzione, poiché il giudizio contro l'autorizzazione a realizzare la discarica è ancora pendente e peraltro nemmeno è il solo".

> ***Giujusa: "Duole constatare che il disastro ambientale della ex discarica di Malagrotta non ha insegnato nulla"***

> ***Raggio Verde: "Nel 2011 intercettata la falda nella cava, un dato di fatto che non è mai emerso in sede di Conferenza di Servizi"***

GLI ALTRI RICORSI PENDENTI

In questi mesi i cittadini, infatti, hanno presentato al TAR altri quattro procedenti. Tra questi, oltre all'impugnativa della Valutazione di Impatto Ambientale concessa, c'è anche quella dei provvedimenti emessi dalla Regione Lazio e dal Comune di Roma per la designazione di Monte Carnevale come nuova discarica di rifiuti di Roma, contro la conclusione positiva della Conferenza di Servizi ed infine un procedimento con cui si chiede la riqualificazione del sito. "Siamo certi che le tante iniziative proposte, alle quali se ne aggiungeranno a breve altre, porteranno al risultato di tutelare la Valle Galeria – assicurano i cittadini tutt'altro che fiaccati dal recente pronunciamento – anche perché, a sostegno della bontà delle ragioni dei cittadini, hanno proposto ricorso il Comune di Fiumicino, il Ministero della Difesa e Commercity, a dimostrazione che le tante problematiche sollevate sono condivise anche da soggetti istituzionali ed economici, altamente qualificati".

> ***Nuova udienza del Tar fissata al 26 maggio per preservare il sito in attesa della decisione del Consiglio di Stato***

LE ULTIME INIZIATIVE

A riprova delle attività messe in campo dai cittadini della zona, l'associazione Raggio Verde, dopo un accesso agli atti presso l'Ufficio Cave di Roma Capitale, ha ottenuto alcuni documenti piuttosto allarmanti: "La prova inconfutabile – affermano - che la falda regionale profonda è stata intercettata ed aperta durante la coltivazione della cava – lo scavo, ndr - come appunto evidenzia la relazione del coltivatore della cava nel 2011". A seguito di questa relazione, Roma Capitale avrebbe anche sospeso la convenzione con il cavatore: "Questo dato di fatto non è mai emerso in sede di conferenza di servizi – seguitano dall'Associazione - La Regione Lazio ha dunque autorizzato la costruzione dell'invaso di quella, che molto probabilmente sarà la nuova discarica RSU di Roma, sopra la falda regionale scoperta e in totale assenza di barriera geologica naturale". Per questo i cittadini restano fermi nel loro tentativo di impedire che venga costruita una discarica, così il 4 maggio hanno proposto due nuove azioni: un ricorso al Consiglio di Stato per ottenere la sospensione dei lavori (dopo il rigetto del TAR); e un ricorso al TAR per la sospensione del parere di compatibilità ambientale, affinché nel tempo necessario per la decisione del Consiglio di Stato, il sito venga comunque preservato. L'appuntamento con la prossima udienza è già fissato al prossimo 26 maggio.

Leonardo Mancini

Per la tua pubblicità **347 6079182**
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud

DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati

DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
VICE DIRETTORE Leonardo Mancini

REDAZIONE
Leonardo Mancini, Anna Paola Tortora
HANNO COLLABORATO
Andrea Calandra, Ilaria Campodonico, Riccardo Davoli, Marco Etnasi, Veronica Loscrì, Giancarlo Pini, Andrea Ugolini

FOTOGRAFIE E GRAFICA Publigiovane

via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595

TIRATURA: 45.000 copie
STAMPA: AGE Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°32208

EDITORE

PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

info@publigiovane.com

Tel. 06 64522577 - Fax 06 93563525

Il numero è stato chiuso il giorno 18/05/2020 ora 23,40

URLO è distribuito mensilmente in circa 850 punti, nei seguenti quartieri:

MUNICIPIO VIII
OSTIENSE · SAN PAOLO · SOGNO · GARBATELLA
MONTAGNOLA · TOR MARANCIA · POGGIO AMENO
ROMA 70 · RINNOVAMENTO · OTTAVO COLLE
ARDEATINO · FOTOGRAFIA · VALCO SAN PAOLO

MUNICIPIO IX
EUR · FONTE MERAVIGLIOSA · COLLE DI MEZZO
FONTE LAURENTINA · GIULIANO DALMATA
CESARE PAVESE · CASAL BRUNORI · DIVINO AMORE
LAURENTINO MEZZOCAMMINO · CECCHIGNOLA
TORRINO · TRIGORIA MOSTACCIANO · SPINACETO
TOR PAGNOTTA · TOR DÉ CENCI · CASTEL DI LEVA
VITINIA · FALCOGNANA

MUNICIPIO XI
MARCONI · PORTUENSE · MAJORANA · TRULLO · MAGLIANA
ODERISI DA GUBBIO · PIAN DUE TORRI · VILLA BONELLI
CASETTA MATTEI

MUNICIPIO XII
GIANICOLENSE · COLLI PORTUENSI · MONTEVERDE
BRAVETTA · PISANA · QUATTRO VENTI

I centri estivi saranno 'Spazi Educativi Integrati'

In attesa delle linee guida, il Municipio VIII si porta avanti con il lavoro per far partire il servizio già da metà giugno

ROMA - Con le prime riaperture e la ripresa delle attività lavorative in questa lunga Fase 2 dell'emergenza sanitaria, si inizia a guardare ai mesi estivi con crescente preoccupazione, soprattutto per quanto riguarda i centri estivi dedicati ai più piccoli. Con le scuole chiuse da tempo, addirittura da prima dei mesi di lockdown, saranno molte le famiglie che si rivolgeranno a questi servizi nei mesi di luglio e agosto. Il Comune ha iniziato a mettere mano al problema, è infatti il Presidente della Commissione Sport, il pentastellato Angelo Diario, a parlare di una prossima Delibera, da approvare in Aula Giulio Cesare, "contenente le linee guida da applicare nei Municipi per l'assegnazione degli spazi idonei ad ospitare le attività dei centri estivi". L'idea è quella di "indicare le caratteristiche degli spazi, i tempi entro i quali devono essere messi a disposizione dalle strutture competenti, le modalità di assegnazione, i criteri di valutazione (con una preferenza alla continuità con i centri sportivi municipali), le tariffe massime all'utenza ed il sostegno economico da parte del Comune".

L'ESEMPIO DEL MUNICIPIO VIII

Su questa linea aveva però già iniziato a muoversi il Municipio VIII, di concerto con gli altri territori guidati dal centro sinistra. Il parlamentino di via Benedetto Croce ha infatti votato l'11 maggio scorso una Delibera per dare il via alla realizzazione di quelli che sono stati chiamati 'Spazi Educativi Integrati'. Non più semplici Centri Estivi, ma luoghi che, come spiegato dal presidente della commissione Scuola, il consigliere di Articolo 1-Mdp, Samuele Marcucci, "in questa fase straordinaria, dovranno rispondere alle nuove esigenze educative e sociali dei bambini e delle famiglie, emerse a seguito di questi mesi di durissima chiusura delle scuole. Dobbiamo considerare, infatti, che accanto al dramma socio-economico derivante dall'emergenza Covid-19, se ne aggiunge uno relativo al sistema educativo, con la più lunga sospensione della didattica tradizionale dal dopoguerra a oggi". Grazie al lavoro dell'assessorato municipale alla Scuola e di quello alle Politiche Sociali, questi spazi avranno delle particolari caratteristiche inclusive, oltre che di rispetto di tutte le prescrizioni igienico sanitarie richieste in questo delicato frangente.

> ***Marcucci: "Si dovrà rispondere alle nuove esigenze educative e sociali dei bambini e delle famiglie". Vetrugno: "Un servizio che sia un percorso verso la ripresa delle attività scolastiche a settembre"***

SPAZI EDUCATIVI INTEGRATI

La Delibera votata in Consiglio si tramuterà in un atto della giunta municipale, per poi dare il via (si pensa già nelle prossime settimane) ad un bando per gli Spazi Educativi Integrati. Intanto il Municipio è già al lavoro per individuare i luoghi e le funzioni: "Faremo dei sopralluoghi in tutte le scuole che hanno spazi adeguati – spiega l'Assessora alla Scuola, Francesca Vetrugno - La nostra idea è quella di realizzare un servizio che possa anche essere un percorso verso la ripresa delle attività scolastiche a settembre. Una sperimentazione e una progettazione partecipata che vogliamo realizzare in collaborazione con le scuole, con le associazioni del terzo settore e con la Asl per il controllo sanitario". Naturalmente in questo momento così delicato, soprattutto sotto il profilo igienico-sanitario, sarà necessario seguire delle linee guida che al momento devono ancora essere redatte: "Seguiamo quelle dell'Inail, in attesa di indicazioni dal Comune e dal Governo alle quali ci adegueremo – seguita l'Assessora Vetrugno - Sarà un percorso di avvicinamento al ritorno in classe e alla socialità di gruppo, dopo tanti mesi di isolamento". La volontà è quella di far partire questo servizio già dalla metà di giugno, subito dopo la fine delle scuole, anche assicurando la possibilità di inclusione dei bambini con disabilità, grazie alla presenza di personale Oepa. "Il Consiglio del Municipio Roma VIII ha dato il via al percorso che ci porterà a co-progettare insieme a tante realtà del terzo settore i nostri centri estivi, per la prima volta veramente integrati e aperti anche a tutti quei bambini e quelle bambine che hanno una disabilità – affermano in una nota Claudio Mannarino, capogruppo Pd, e Flavio Conia, segretario dem in Municipio VIII - Siamo felici di questo lavoro di squadra, che ha coinvolto anche l'opposizione e che già sta diventando un esempio anche in altri municipi".

> ***Baglio: "Il Comune non si deve sostituire ai Municipi ma mettere a disposizione risorse e indicazioni centrali e univoche"***

UNA PROSPETTIVA UNANIME

Anche le opposizioni in Municipio VIII hanno infatti appoggiato questa Delibera con l'idea di portare avanti il prima possibile una nuova iniziativa di sostegno alle famiglie del territorio. "Appoggiamo la Delibera per cercare di sostenere le famiglie in questo momento così difficile – ha fatto sapere in una nota il consigliere del carroccio, Simone Foglio - La rete dei centri estivi municipali può diventare un'ancora di salvezza per tante situazioni al margine e in difficoltà economiche e sociali. Non possiamo pensare di lasciare da sole le famiglie in questo memento e dobbiamo prenderci cura di tutti i cittadini, a partire dai più piccoli". Dal Movimento 5 Stelle locale è il Capogruppo, Enrico Lupardini, a sottolineare come "in questo momento sia necessario attendere delle linee guida di intervento comuni, ma sono comunque necessarie tutte le iniziative che permettano l'ascolto delle parti in causa, famiglie, istituzioni, scuole e anche centri sportivi, sui quali, in questo momento, pesano gravi difficoltà per le quali servirà trovare soluzioni al più presto".

IN ATTESA DEL COMUNE

Intanto in Campidoglio è anche arrivata anche una proposta del Pd per la riapertura dei centri estivi. Ad entrare nel merito, in una conferenza stampa online, è stata Valeria Baglio, vicepresidente della commissione Scuola del Comune: "Per arrivare a questa proposta abbiamo ritenuto necessario aprire un tavolo di confronto con famiglie, sindacati, associazioni, psicologi e psichiatri - ha spiegato - pensiamo a spazi con percorsi formativi innovativi e attività ludico sportive, con personale formato e tutto in sicurezza. Il Comune – ha poi proseguito Baglio - non si deve sostituire ai Municipi ma mettere a disposizione risorse e indicazioni centrali e univoche". Anche questa proposta andrà al vaglio dell'Aula Giulio Cesare nelle prossime settimane e vedremo quali saranno le linee guida proposte dal Campidoglio. "Noi le dichiarazioni della Sindaca le abbiamo prese sul serio – ha concluso la consigliera del Pd in Municipio VIII, Antonella Melito - siamo partiti con un lavoro che tracciasse la strada per arrivare pronti al mese di giugno per dare una risposta alle famiglie. In Municipio VIII ci siamo interrogati su come procedere e abbiamo capito che serviranno finanziamenti straordinari, oltre all'utilizzo delle scuole e di spazi che avranno bisogno di accordi e convenzioni". Insomma il tempo stringe e le difficoltà per assicurare questo servizio non mancano.

Leonardo Mancini

Parola ai Lettori Urloweb.com

Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "*Parola ai Lettori*" a *lettori@urloweb.com*

as roma

Cerco e acquisto maglie As Roma, massima serietà e pagamento immediato.

Per una rapida valutazione scrivetemi su 3921111935

Marco

Pup via Ettore Rolli: resta ancora tutto fermo

In attesa dell'udienza al Tar, nuove controversie tra Comune e privato

PORTUENSE - Non trova ancora fine la storia del Pup di via Ettore Rolli. Nell'area, dove un tempo c'erano il mercato e il parco Ghetanaccio, dovrebbe sorgere un parcheggio. L'opera è collegata al progetto per la realizzazione di una zona all'interno della quale spostare il vecchio mercato dislocato nel frattempo a lungotevere degli Artigiani per consentire i lavori. Il cantiere però è fermo da anni per una serie di questioni che hanno coinvolto Comune e Parkroi, la ditta costruttrice. Ad agosto del 2019 il Dipartimento Mobilità di Roma Capitale (l'ente comunale competente in materia di Pup, ndr) ha revocato la concessione alla Parkroi, la quale ha per questo presentato ricorso al Tar. L'udienza, inizialmente programmata per marzo, è però stata rimandata a ottobre.

LA REVOCA DELLA CONCESSIONE

La convenzione tra Comune e Parkroi venne firmata nel 2007 e aggiornata nel 2010. Nel 2011 è arrivato il permesso a costruire, rinnovato poi tre anni dopo. Ad oggi però l'opera non è ancora conclusa. Sono molte infatti le controversie che vedono coinvolti Parkroi e Comune di Roma su questa vicenda da anni: divergenze circa lo stato degli oneri concessori ma anche questioni legate al progetto per il nuovo mercato e alla fidejussione bancaria richiesta alla ditta per il rinnovo del permesso a costruire, che è scaduto per la seconda volta nel 2016 e non è stato rinnovato. Da qui lo stop al cantiere e il conseguente mancato completamento dell'opera hanno portato il Comune di Roma, lo scorso anno ad agosto, a revocare la concessione alla Parkroi, che ha presentato ricorso al Tar. L'udienza, ci ha detto Alessandro Galletti, Assessore alla Mobilità del Municipio XII, era stata fissata per il 18 marzo, ma è stata rinviata al 7 ottobre. Nel frattempo, per mettere in sicurezza la zona, alla fine dello scorso anno, ci diceva sempre Galletti, il Municipio ha chiesto a Parkroi l'arretramento dell'area di cantiere su via Portuense (dove un tempo c'era il mercato, ndr).

> ***Galletti: "La sicurezza sulla strada adiacente al cantiere non è garantita. Abbiamo chiesto a Parkroi di spostare la recinzione"***

LE POSIZIONI DELLA DITTA

La ditta però non ha provveduto a quanto richiesto e ha fatto ricorso al Tar anche su questo punto. È stata la Parkroi stessa a spiegarci le motivazioni: "A novembre il Municipio ci ha chiesto di provvedere a interventi volti a ripristinare lo stato ante opera del tratto stradale di via Portuense ed eliminare l'esistente recinzione di cantiere. La richiesta però è in contraddizione con quanto stabilito dal Comune – ci dice la ditta. Il Dipartimento Mobilità infatti, a seguito della decadenza della concessione, ha imposto a Parkroi di garantire la sola gestione e vigilanza del cantiere, con l'impossibilità di eseguire alcun intervento. Inoltre – seguita la nota – Parkroi ha risposto al Municipio che per quanto disposto dal Dipartimento le opere chieste non sono conformi a quelle previste dal progetto approvato e che le condizioni di sicurezza sono, come sono sempre state, garantite. Su tali basi Parkroi ha ricorso nuovamente davanti al TAR indicando le ragioni per le quali non può realizzare opere bloccate da un altro organo dello stesso Comune e allegando una perizia super partes fatta eseguire a sue spese da tecnici specialisti in materia di sicurezza". Entrambe le questioni quindi (decadenza della concessione e richiesta di ripristino della strada) saranno discusse davanti al giudice a ottobre. Intanto Parkroi, conclude la nota, "chiede al Comune chiarezza: da una parte questo infatti impone di non eseguire alcun lavoro, dall'altra per voce del Municipio pretende di imporre a Parkroi, in assenza di titolo, di fare esattamente il contrario, chiedendo prima lavori di ripristino stradale in difformità al progetto vigente e poi in seguito, recentemente, non più il ripristino ma il solo spostamento della recinzione (richiesta alla quale la ditta si è comunque opposta per le stesse ragioni indicate sopra, ndr). Parkroi – si legge nella conclusione della nota – come ormai da anni ripete e scrive al Comune, ritiene che l'unica via possibile sia quella di definire con un accordo tra le parti quali siano i compiti e le attività che ciascuna parte deve porre in essere per terminare l'opera e restituire le aree ai cittadini".

> ***Parkroi: "La sicurezza è garantita. Le opere richieste non sono conformi al progetto. Comune e Municipio agiscono in contraddizione"***

IL MUNICIPIO

Alla luce di queste dichiarazioni abbiamo quindi interpellato il Municipio che però si è dimostrato fermo sulla sua posizione. Ne abbiamo parlato sempre con Galletti che, in merito al "no" della società di arretrare l'area di cantiere tramite lo spostamento della recinzione, ha detto: "In seguito a diversi sopralluoghi abbiamo constatato che la sicurezza sulla strada adiacente al cantiere non è garantita e che se ce ne fosse la necessità non passerebbero né un'ambulanza né un mezzo dei Vigili del Fuoco. Per questa ragione abbiamo chiesto a Parkroi di intervenire. Se poi la ditta ritiene di essere nel giusto, sarà il giudice ad ottobre a decidere".

I COMMENTI

La realizzazione dell'opera in tempi brevi è fondamentale per il consigliere municipale Lorenzo Marinone (Pd): "Quello del Pup di Ettore Rolli è un tema importante e l'opera deve essere terminata al più presto. La sua realizzazione assume ancora maggiore rilevanza in seguito al piano per la riqualificazione di piazza Flavio Biondo (un restyling della piazza antistante alla Stazione Trastevere, ndr). Il progetto infatti – ha detto Marinone – prevede l'eliminazione di una parte dei posti auto presenti oggi sulla piazza e questo renderà ancora più fondamentale la presenza di parcheggi per la cittadinanza nel quadrante". Molto dure sono invece le parole di Giovanni Picone e Marco Giudici (Lega), entrambi consiglieri in Municipio XII, che nel commentare tutta la vicenda che riguarda la costruzione del parcheggio, hanno detto: "Intorno al quadrante del Pup si è consumato uno scempio che ha coinvolto centinaia di residenti. L'approssimazione con cui è stata gestita la concessione sta creando ora ancora più disagi per altro prevedibili. L'allungamento fisiologico dei tempi pone ora un grosso punto interrogativo su tutta questa opera a danno del territorio".

> ***Marinone: "Il parcheggio deve essere terminato al più presto". Picone/Giudici: "L'approssimazione con cui è stata gestita la vicenda sta creando forti disagi"***

Anna Paola Tortora

LA CASA DEL CITTADINO
del XI e XII Municipio
CAF 730
PATRONATO
730 - UNICO
PATRONATO
IMU - ISEE
ISEEU - RED
TASI
SUCCESSIONI
CONTRATTI - CATASTO
CERTIFICATI
AVVOCATO
ASSICURATORE
GEOMETRA
CONSULENTE DEL LAVORO
PIAZZA P. MEROLLI 44/45
(COLLI PORTUENSI)
TEL. 06 6534609
caf.colli@gmail.com
FABRIZIO SANTORI
CONSIGLIERE REGIONE LAZIO
WWW.FABRIZIOSANTORI.COM

Urloweb.com
Seguici anche su Facebook!
Con il tuo smartphone attraverso il QR code
oppure collegandoti a facebook.com/UrlowebRoma

Municipio IX: più di 40km di ciclabili per la Fase2

Al momento finanziati solo sei interventi su 44 in tutta Roma: i cantieri sono partiti dal Torrino e proseguiranno nei prossimi mesi

MUNICIPIO IX – Sono partiti dal Torrino i primi interventi promessi dal Campidoglio per la realizzazione di 150 chilometri di nuove ciclabili 'transitorie' inserite nel nuovo piano varato il 2 maggio scorso. Il tratto di ciclabile (già previsto nel PUMS – Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) realizzato in questi giorni è quello che da Piazza Cina passa su via della Grande Muraglia per poi prosegue su viale Egeo in direzione del Laghetto dell'Eur e stazioni della Metro B. Questo percorso, di circa 3,8 km, è stato messo in opera in maniera semplificata, utilizzando la segnaletica a terra e verticale per indicare lo spazio dedicato ai ciclisti.

Raggi: "Vogliamo limitare il ricorso alle autovetture e alleggerire il peso sul trasporto pubblico". Calabrese: "Sono corsie ciclabili transitorie ma non temporanee, perché già previste nel PUMS"

150 KM DI NUOVE CICLABILI

Si tratta di percorsi ciclabili transitori sulle principali arterie della città, utili a limitare il traffico privato e a far pedalare in sicurezza tutti coloro che in questa fase decideranno di optare per la mobilità dolce. Nella Fase 2 dell'emergenza sanitaria, infatti, il rischio di un aumento del traffico privato, unito alla congestione dei mezzi pubblici, è molto reale. "Potenziando la mobilità attiva, ciclabile e pedonale, potremo limitare il ricorso alle autovetture e alleggerire il peso sul trasporto pubblico", ha commentato la Sindaca Raggi. Dal Campidoglio si è parlato di una alternativa all'uso dell'automobile privata, soprattutto negli spostamenti brevi, anche integrati col trasporto pubblico, realizzando in tempi rapidi una rete interconnessa di corsie ciclabili, in gran parte nel lato destro della carreggiata, mediante sola segnaletica orizzontale e verticale. "Sono realizzazioni semplificate, data l'emergenza, in funzione dei tempi di progetto ed esecuzione più rapidi possibili. Sono – spiega l'Assessore alla Mobilità, Pietro Calabrese – corsie ciclabili transitorie ma non temporanee, perché già previste nel Piano urbano della mobilità sostenibile adottato ad agosto, quindi da perfezionare successivamente per renderle permanenti".

Piccolo: "Sono stati finanziati meno del 20% degli interventi previsti, ovvero 6 sui 44 annunciati". Drago: "Con questo piano si darà un'accelerazione alla realizzazione di queste piste"

COSTI E FASI DEGLI INTERVENTI

Il costo totale di questo piano è di 3.863.496,00 euro e verrà realizzato in diverse fasi legate sia alla effettiva disponibilità delle risorse economiche che, si legge nella determina, "alle esigenze di mobilità della città, anche sulla base dell'andamento dell'uscita dal lockdown e del ritorno alla normalità". Un intervento, seppur transitorio, di tutto rispetto, con un costo medio al Km di 25.620,00 euro. Per quanto riguarda la prima e la seconda fase (già partite e in realizzazione nelle prossime settimane) i costi sono rispettivamente di 276.862,00 euro e di 241.500,00 euro, e riguardano sei tratti ciclabili. Nella prima fase, oltre al Corridoio Tuscolano e al Corridoio Gregorio VII, è compresa appunto la ciclabile Piazza Cina-Torrino-Eur. Quest'opera da 3,8 km ha un costo complessivo di 98.733,38 euro. Nella seconda fase, oltre al Corridoio Nomentana, è previsto un tratto di ciclabile che da Pio XI, passando per Leone XIII, arriverà fino ai Colli Portuensi, per un costo di 69.174,00 euro, inoltre verranno realizzati anche i 2,7 km mancanti per collegare Fonte Laurentina alla Cristoforo Colombo. Sulla divisione dell'intervento in diverse fasi, delle quali sarebbero già finanziate soltanto le prime due, è la consigliera Ilaria Piccolo del Pd a sottolineare come "oggi scopriamo che di quel piano sono stati finanziati meno del 20 per cento degli interventi previsti, ovvero 6 sui 44 annunciati". Il resto sarebbe "rimandato al bilancio e alle risorse disponibili e all'inserimento nel Piano triennale delle opere pubbliche. Insomma come al solito dall'amministrazione Raggi tante chiacchiere e pochi fatti – seguita Piccolo - Con i mezzi pubblici che trasportano un terzo degli utenti, le strisce blu tornate a pagamento e le ciclabili di nuovo nel libro dei sogni, gli ostacoli fisici ed economici per i romani si moltiplicano".

LE NUOVE CICLABILI DEL MUNICIPIO IX

Sono circa 43,4 i km di nuove ciclabili transitorie, disposti con questo piano (anche se si dovranno attenderne le diverse fasi), che ricadranno sul territorio del Municipio IX. Un conto che sale ancora se si pensa al tratto della Colombo-Mare (in totale 16,7 km) all'interno dei confini municipali. I primi 3,8 km sono già stati completati e riguardano, come detto, Piazza Cina-Torrino-Eur, mentre nelle prossime settimane dovrebbero prendere il via i cantieri dei 2,7 km mancanti per collegare Fonte Laurentina alla Colombo. Sul tavolo c'è poi il collegamento fino alla stazione Metro B Laurentina lungo via di Vigna Murata (3,2 km), assieme ai 3,6 km

dell'itinerario degli Oceani (Oceani Egeo-Oceano Pacifico-Oceano Atlantico). Previsto anche un collegamento tra questo itinerario e il Corridoio Colombo attraverso viale dell'Umanesimo (4,5 km) e la Connessione EUR-Tevere (via Laurentina-Tre Fontane-Metro B Magliana–viale Egeo-via del Cappellaccio (2 km), interventi necessari per collegare via Laurentina alla dorsale del Tevere. Non si tralascia neanche una richiesta storica dei quadranti più periferici, con il collegamento da 5,6 km da dal quartiere Spinaceto fino a Piazza Cina, passando per Casal Brunori e il Torrino. "Il Municipio IX negli ultimi due anni ha portato avanti un lavoro condiviso con i cittadini e le associazioni per ridisegnare il futuro della sua ciclabilità – ha dichiarato l'Assessore municipale alla Mobilità, Alessandro Drago, nello spiegare l'attenzione rivolta al territorio dal piano del Campidoglio –Una ricognizione dell'esistente per poi immaginare le nuove direttrici della ciclabilità e insistere su vecchie idee come per via di Vigna Murata – i cui primi finanziamenti risalgono all'amministrazione Alemanno, ndr – Poi abbiamo iniziato a lavorare per realizzare questi collegamenti, anche con dei bandi regionali, come per il Sentiero del Pellegrino e quello Pasolini. Ora con questo nuovo piano di Roma Capitale si potrà dare un'accelerazione alla realizzazione di queste piste, che speriamo possano diventare definitive nel minor tempo possibile".

I TEMPI E IL FUTURO DEL PIANO

Dal Municipio IX ci fanno sapere che la speranza, per quanto riguarda i tempi, è quella di vedere conclusi gli interventi entro l'anno. In particolare con il tratto di via Cina quasi concluso, gli interventi dovrebbero concentrarsi su quello degli Oceani e sul collegamento con via del Cappellaccio e la Tevere Sud. Poi, sempre a quanto riferito dal Municipio, nei mesi di settembre-ottobre potrebbe essere la volta di via di Vigna Murata. Queste, anche a causa della divisione in fasi di questo piano e della necessità di valutare l'andamento dell'emergenza sanitaria, restano comunque delle ipotesi. L'importante è che la decisione di procedere con delle bike-lane (seppur transitorie) sia stata presa, dato che in passato l'amministrazione penta-stellata si era più volte scagliata contro questa soluzione 'semplificata'.

Leonardo Mancini

20 anni!
I MANNARI
GELATERIA
www.imannarigelateria.com
GELATO ARTIGIANALE... TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE
ADESSO ANCHE A DOMICILIO
PER ORDINARE | TEL. 06 5410448 - WHATSAPP 3515115600
ORARIO CONSEGNE: 14.00-22.00
Si accettano ordinazioni fino alle 21.00
APERTO TUTTI I GIORNI · Via di Grotta Perfetta, 125 Roma · 06 5410448

Quale futuro per l'edificio di via Panfilo Castaldi?

L'iter per l'immobile di Ettore Rolli va avanti: l'idea del Municipio XII è che lo spazio resti a disposizione del territorio come 'Casa del Quartiere'

PORTUENSE – A un anno dal nostro ultimo aggiornamento, torniamo ad affrontare la questione relativa all'immobile di via Panfilo Castaldi. Al suo interno, secondo i piani della passata amministrazione municipale a guida Pd, sarebbe dovuta sorgere la Casa della Partecipazione. Il progetto però venne stralciato dall'attuale Giunta M5S. Ad oggi l'edificio è ancora inutilizzato. Dopo la recente riacquisizione da parte del Municipio di un immobile sito in via Longhena, si è riaperto il dibattito sulla gestione del patrimonio municipale e sull'utilizzo dei beni di proprietà pubblica ad oggi non impiegati. Tra questi c'è quello in via Panfilo Castaldi. A riportare l'attenzione sulla questione è stato il consigliere municipale Elio Tomassetti (Pd). Sull'immobile, ha fatto sapere il Municipio, a breve è previsto l'inizio di interventi per portare a termine alcuni adeguamenti necessari. L'idea è che resti nella disponibilità dell'Amministrazione, a disposizione di associazioni e cittadini.

LA STORIA

Negli anni passati la precedente Giunta municipale, attraverso un percorso condiviso, aveva disposto di affidare la gestione del bene a comitati e associazioni di zona che ne avessero fatto richiesta, per permettere lo svolgimento di attività di vario genere. Tutto venne formalizzato con una delibera del Consiglio del Municipio del 2015 che istituiva la creazione della Casa della Partecipazione. Nel 2017, la nuova Amministrazione 5 Stelle ha però impresso alla vicenda un cambio di rotta. La deliberazione del 2015 è stata infatti revocata con un nuovo atto che ha di fatto azzerato il lavoro svolto dalla Giunta precedente; da quel momento è iniziato un nuovo percorso volto all'individuazione di una destinazione della struttura.

L'UTILIZZO DEL BENE

La vicenda dell'immobile di via Panfilo Castaldi è seguita da vicino da tempo da Elio Tomassetti. È stato proprio lui a riportare nuovamente l'attenzione sul tema poco dopo la notizia della riacquisizione dopo 29 anni dell'edificio di via Longhena (l'immobile era dal 1991 in concessione a un'associazione, ndr): "Il nostro Municipio è pieno di beni comuni non utilizzati che questa amministrazione non ha minimamente idea di come rendere alla cittadinanza. Oltre a un rispetto religioso delle procedure amministrative, finora non si è fatto nulla". Nello specifico, in merito al bene di via Panfilo Castaldi, il consigliere ha criticato fortemente l'operato dell'attuale Giunta: "L'Amministrazione 5 Stelle, poco dopo essere salita al governo del Municipio, annullò il nostro atto relativo alla costituzione della Casa della Partecipazione. Per il nuovo progetto la Giunta ha fatto ben due processi partecipativi e nessuno ha dato reali risultati. Il Municipio avrebbe dovuto effettuare lavori di messa a norma e manutenzione da molto e ha perso del tempo inutilmente. L'Amministrazione è totalmente ferma e dalla vicenda di Panfilo Castaldi si evince una mancanza di idee totale", ha concluso Tomassetti.

> ***Tomassetti: "L'Amministrazione è ferma. La vicenda di Panfilo Castaldi dimostra una mancanza di idee totale". Picone/Giudici: "La Giunta in questi quattro anni ha mal gestito il patrimonio immobiliare del Municipio XII"***

> ***D'Eugenio: "Nessuno della scorsa amministrazione si era mai premurato di verificare se fosse adeguato agli utilizzi previsti. L'idea oggi è che non sia la sede fissa di uno o più soggetti ma resti nella disponibilità del Municipio, a disposizione di associazioni e cittadini"***

LA RISPOSTA DEL MUNICIPIO

Alla luce delle forti critiche rivolte dal Pd abbiamo quindi interpellato il Municipio che attraverso la voce dell'Assessore alle Politiche Sociali, Paolo d'Eugenio, ha rispedito al mittente le accuse di immobilismo nella gestione dei beni municipali rivolte da Tomassetti: "In realtà non è ben chiara quale fosse l'idea della precedente amministrazione sull'uso degli immobili pubblici, visto che quello di via Longhena è stato dato in concessione nel 1991 senza controllare poi come venisse usato". Sul futuro del bene di via Panfilo Castaldi, sul suo impiego e sul perché questo non sia ancora entrato in funzione, ha aggiunto: "L'immobile era stato preso in consegna affinché diventasse un centro sociale/culturale, ma nessuno si era mai premurato di verificare se fosse adeguato agli utilizzi previsti". Prima di poter procedere al suo impiego "si deve garantire il rispetto di alcune normative in tema di antincendio. Abbiamo chiesto a un professionista esterno di stilare una relazione, all'interno del Comune infatti non c'erano professionisti abilitati a produrre questa certificazione, ed è stato fatto il progetto. Le opere per gli adeguamenti dovrebbero partire a breve e non richiedono tempistiche particolarmente lunghe".

LE IDEE PER PANFILO CASTALDI

L'Assessore ci ha poi raccontato che dopo il superamento della proposta della passata consiliatura, il M5S ha ragionato sulla possibilità di non procedere a uno o più affidi permanenti ma di mettere l'edificio a disposizione di chi ne abbia bisogno: "Il regolamento per l'utilizzo (ancora da approvare definitivamente, ndr) è già è stato oggetto di un paio di commissioni, c'è stata anche l'interlocuzione con l'associazionismo. Secondo il nostro piano l'immobile dovrebbe diventare uno spazio a disposizione della cittadinanza e delle associazioni, per organizzare a titolo gratuito al suo interno manifestazioni (come mostre, incontri, convegni, ecc.), una sorta di 'Casa del Quartiere', come è stato definito questo modello in altri Municipi, e non la sede fissa di uno o più soggetti. L'immobile in questo modo rimarrà nella disponibilità del Municipio che a sua volta potrà usufruirne per attività simili".

LE CRITICHE

Molto duri sull'argomento sono stati Giovanni Picone e Marco Giudici: "La questione di Panfilo Castaldi è la cartina tornasole di come la Giunta Municipale ha mal gestito in questi quattro anni il patrimonio immobiliare del Municipio XII. È stata incapace di portare avanti i propri piani con lungaggini dipese dai numerosi cambi di idee dovuti anche all'avvicendarsi di ben tre Assessori sulla materia di competenza. Fatto ancora più grave è che questa Giunta stia scaricando ora le sue responsabilità sui singoli uffici per nascondere le proprie incapacità".

Anna Paola Tortora

Viale Odescalchi: rimossi finalmente i vecchi box

TOR MARANCIA – Si è concluso il 24 aprile il primo degli interventi di riqualificazione che anche nei prossimi mesi interesseranno lo square centrale di viale Carlo Tommaso Odescalchi nel quartiere di Tor Marancia. In particolare si è trattato di operazioni di pulizia, necessarie per rimuovere quanto restava dei box del vecchio mercato di zona, ora traferito nel nuovo plateatico di via Rosa Guarnieri Carducci, sul lato opposto di via C. Colombo. L'intervento è stato annunciato dal delegato municipale al decoro, il consigliere del Pd, Roberto Falasca, che già dal febbraio scorso richiedeva interventi risolutivi per questa vicenda.

RIPULITO VIALE ODESCALCHI

Lo spostamento del mercato era avvenuto lo scorso dicembre e da allora si attendevano gli interventi per la pulizia dello square centrale di viale Odescalchi, da realizzare a carico degli operatori. Alcuni ritardi iniziali, uniti a quelli dovuti all'emergenza sanitaria per il Covid19, hanno fatto sì che l'area, piena di materiali da rimuovere, venisse recintata e lasciata in abbandono per alcune settimane. "Non si trattava di immondizia comune – ha sottolineato l'assessore municipale al Commercio, Leslie Capone – ma di materiali inerti: respingiamo al mittente le critiche avanzate nelle scorse settimane in cui non si era potuti intervenire a causa delle limitazioni imposte per il Covid 19". L'accenno è a quanto dichiarato dall'esponente romano della Lega Davide Bordoni che, in piena emergenza, sottolineava il degrado del viale e l'immobilismo del Municipio VIII.

ORA LA RIQUALIFICAZIONE

Quanto realizzato, con la rimozione dei materiali che sono stati conferiti in discarica, è quindi solo il primo degli interventi di riqualificazione previsti per viale Odescalchi, che dopo la rimozione del mercato necessita di un restyling. "L'appalto per la sistemazione dell'area è stato già assegnato – spiega l'Assessore Capone – L'impresa è pronta a partire ma Roma Capitale non ha ancora approvato il rendiconto – necessario visto che si tratta di fondi del 2019, ndr – operazione che si sarebbe dovuta compiere entro il 30 aprile – seguita Capone – ma che è slittata al 30 giugno". Dal Municipio la speranza è quella che già nel mese di maggio si possano avviare i lavori. In programma infatti, oltre alla sistemazione delle alberature, c'è la riqualificazione dell'intero square centrale e dei parcheggi.

LeMa

Strisce blu a pagamento, critiche dall'opposizione

In Fase2 la Ztl resta aperta ma torna il ticket per gli stalli blu

ROMA - Ha destato non poche critiche la decisione di riattivare il pagamento delle strisce blu in tutta la Capitale a partire da 4 maggio scorso. Nonostante i varchi per la Ztl restino aperti, e non siano mancate richieste e mozioni in Campidoglio per chiedere l'annullamento di questa direttiva, l'Amministrazione penta-stellata sembra voler proseguire dritta lungo la sua strada, puntando tutto su mobilità dolce, sharing e piste ciclabili.

"Far pagare i parcheggi equivale a condannare commercianti e chiunque abbia la propria attività in centro – ha commentato il leghista Davide Bordoni, estensore di una mozione proprio sulle strisce blu - Bisogna essere degli sprovveduti se si pensa che quasi tre mesi di lockdown non abbiamo inciso sulle abitudini delle persone. Se si procede in questo senso il rischio è quello di normalizzare uno stato di crisi e depressione economica; serve un percorso di incentivi, perché prima che a Roma rivedremo un turista bisognerà purtroppo aspettare parecchio". Anche dai territori era arrivato l'appoggio alla mozione leghista, infatti Daniele Catalano, Coordinatore Lega Giovani Roma, parla di una "misura del tutto assurda ed inadeguata in tale momento di crisi ed emergenza. Infatti al posto di essere al fianco dei tanti cittadini romani che hanno ripreso a lavorare – aggiunge – la Sindaca pensa a battere cassa e ad impiegare risorse lavorative di controllo in problematiche minori quali l'eventuale mancato pagamento di un ticket".

Le critiche non sono state esclusiva del centro destra. I dem capitolini in una lunga nota hanno espresso tutto il loro disappunto verso il ritorno al pagamento degli stalli blu: "Dopo due mesi di abbonamenti non goduti per

impossibilità di usufruire del servizio, sarebbe stato equo ed utile mantenere la gratuità delle soste almeno per le prossime settimane. Avrebbe agevolato le indicazioni del Governo sul distanziamento sociale e permesso una riapertura delle attività senza un ulteriore aggravio di spese". Lo sguardo va all'impossibilità per il trasporto pubblico di fornire un servizio adeguato alle nuove norme senza creare disagi per gli utenti, così anche il Pd aveva presentato una mozione sulle strisce blu bocciata dalla maggioranza: "Siamo ad un passaggio cruciale per la salute e la sicurezza di tutti: dal 18 maggio si ampliano gli spostamenti dei cittadini che tornano alle loro attività. Non serve punirli ulteriormente, come ha fatto la maggioranza, bocciando la mozione del Pd, in assenza di una reale disponibilità del mezzo pubblico".

Andrea Calandra

Ortolino: da scavi vicini all'orto spuntano rifiuti

OTTAVO COLLE – Non è una sorpresa che a Roma non appena si inizia a scavare spunti fuori qualcosa, ma non erano di certo elettrodomestici e rifiuti di ogni genere quello che si aspettavano di "trovare" i cittadini dell'orto urbano Ortolino in via del Tintoretto. Il ritrovamento, si precisa, è avvenuto in un'area abbastanza lontana dalle aree coltivate (bonificate e analizzate già nelle prime fasi del progetto), adibita a luogo di passaggio e ad area comune.

I LAVORI DI SCAVO

Nei giorni scorsi i cittadini dell'orto urbano su via del Tintoretto hanno, finalmente, potuto dare il via a dei lavori di scavo, attesi da tempo, propedeutici al posizionamento di una cisterna per il riuso dell'acqua proveniente dalla vicina fontanella. In questo modo, infatti, l'acqua, invece di finire in fogna, potrà essere raccolta e utilizzata per l'irrigazione (un sistema già integrato in molti parchi urbani di nuova costruzione, ma ancora mai utilizzato in un orto urbano). "Ad un paio di metri sotto la superficie l'escavatrice ha iniziato a riportare alla luce rifiuti di ogni tipo, evidentemente interrati in passato nell'area - spiega il presidente dell'orto, Giovanni Fattorini – la zona dello scavo non era stata bonificata quando abbiamo realizzato gli orti, proprio perché non sarebbe mai stata oggetto di coltivazione, visto che è destinata alla nostra area comune".

I RIFIUTI NELL'AREA

È evidente che l'area, in abbandono per decenni prima che venisse utilizzata per realizzare gli orti, in passato era stata oggetto di sversamenti di rifiuti di ogni genere. A testimoniarlo è un grosso blocco di cemento (probabilmente dovuto allo sversamento di materiale edile durante la costruzione dei palazzi della zona) rinvenuto dai cittadini durante la bonifica iniziale e le analisi dei terreni (privi di inquinanti o metalli pesanti), che è stato posizionato all'ingresso dell'orto proprio per ricordare come la volontà degli ortisti abbia riscattato questo angolo di città. Ora anche quest'area verrà bonificata per installare finalmente la cisterna di raccolta dell'acqua e rendere ancora più sostenibile l'orto urbano Ortolino.

Leonardo Mancini

Parafarmacia • Erboristeria
"DE MATERIA MEDICA"
Dottor Enrico D'Alberti

• Supposte e microclismi di glicerina CARLO ERBA € 2,75
• ARMOLIPID PLUS 60 cps sconto 30% a € 36,75
• Supposte e microclismi di glicerina VEROLAX € 2,5
• Drenanti FORDREN sconto del 20% a € 22,45
• IMMUN'AGE papaia fermentata 30 bst sconto 25% a € 41,21
• Zuccari ALOEVERA 1 lt € 17,46 anziché € 24,95
• SAUGELLA dermoliquido 500 ml € 7,98 anziché € 9,98
• MAGNESIO SUPREMO 300g € 20,24 anziché € 25,30
• Doccia-schiuma DERMON 400 ml sconto 60% a € 4,32
• Su tutti prodotti trucco BIONIKE sconto del 30%
• ADIPOXAN GEL URTO € 16,45 anziché € 23,50
• Su tutta la linea SOLGAR sconto del 10%
• Su tutti i prodotti AVENE e LA ROCHE-POSAY sconto del 10%
• MUSTELA linea baby sconto del 20%
• AVEENO BABY 72 salviettine € 1,50
• Su tutti i prodotti WELEDA sconto del 10%
• WELEDA CALENDULA BABY crema protettiva € 8,40
• WELEDA CALENDULA BABYWASH sconto 20% a € 8,40
• Su tutti i prodotti Aboca sconto del 10%
• Su tutti i MEDICINALI OMEOPATICI sconto del 10%

OFFERTE VALIDE DAL 15/05/2020 al 15/06/2020
...per ulteriori offerte e acquisti online visita il sito
www.parafarmacista.com

Via Gabriello Chiabrera 41- 43 • Tel. 06.5413396
parafarmaciadalberti@virgilio.it • www.parafarmacista.com

farmacia mealli 360°

tradizione e innovazione al tuo servizio

LA PIÙ GRANDE FARMACIA DI ZONA AL TUO SERVIZIO

LOCALI PERIODICAMENTE SANIFICATI E IGIENIZZATI

PRODOTTI RELATIVI AL #COVID19

MASCHERINE ADULTI E BAMBINI, VISIERE E ALTRI PRODOTTI PER LA PREVENZIONE

SATURIMETRI O_2

TERMOMETRI NO-CONTACT

IGIENIZZANTI, DISINFETTANTI, GEL E SAPONI

PRODOTTI PER IGIENE DEGLI ANIMALI E PER AMBIENTI E SUPERFICI

ORDINA I TUOI PRODOTTI ANCHE VIA

WhatsApp 333.486.5376

CONSEGNA A DOMICILIO

ORARIO CONTINUATO 8 - 20 DAL LUNEDÌ AL SABATO

ECCETTO FESTIVI, SECONDO TURNI OBBLIGATORI

Via Tazio Nuvolari, 57 **(angolo via dell'Automobilismo)**

06.519.35.50 - contatto@farmaciamealli.it

ACCETTIAMO:

AMERICAN EXPRESS · VISA · MasterCard · Maestro · Pago BANCOMAT

ci trovi anche su Facebook

Quale futuro per i Sottopassi di via C. Colombo?

Per salvarli si punta alla chiusura, in attesa di futuri riutilizzi

EX FIERA – Sono anni che ci si interroga sulla possibilità di tombare, chiudendoli definitivamente, i sottopassi pedonali della Cristoforo Colombo, tra via Costantino e via dei Georgofili, in corrispondenza dell'ex Fiera di Roma. Da tempo ricettacolo di immondizia e luogo di prostituzione, oltre a ricovero abusivo per senza fissa dimora. In passato sono state anche effettuate diverse bonifiche, che hanno portato alla luce situazioni allarmanti, con bombole di gas e sistemi di riscaldamento artigianali appena sotto la sede stradale. Già nel mese di marzo avevamo dato spazio alle segnalazioni di alcuni cittadini sul degrado in cui versano i sottopassi: un fitto strato di foglie secche e immondizia ricopre le scale di accesso. In questi giorni poi, con il fenomeno della prostituzione su strada che è calato con l'emergenza sanitaria, i rifiuti sembrano essere addirittura aumentati, al punto che sulle scale ha fatto la sua comparsa anche una lavatrice abbandonata.

I SOTTOPASSI

Il passaggio pedonale venne costruito negli anni Settanta per collegare i capannoni della Fiera di Roma ai quartieri circostanti, ma venne chiuso quasi subito a causa di un episodio di violenza sessuale. Solo nel 2000 il passaggio fu riaperto, per essere immediatamente occupato da alcuni senza tetto. Il primo intervento di sgombero, nel 2008, non ebbe l'esito sperato, infatti gli occupanti tornarono nella galleria in pochi mesi. Così gli accessi furono sbarrati nel mese di novembre del 2009 a seguito di un nuovo sgombero. Ma non bastò, infatti da quel momento il sottopasso è stato comunque occupato più volte, facilitando l'accumulo di immondizia agli ingressi, spesso utilizzati anche come luogo di prostituzione. L'ultima bonifica di grandi dimensioni di cui si ha nota è quella dell'aprile 2016, quando vennero rinvenuti ben 10 quintali di rifiuti. Durante l'amministrazione Alemanno il sottopasso fu anche oggetto di un bando, per la locazione a fini commerciali, il quale, nonostante il basso canone di affitto (5 euro al mq), andò però deserto, probabilmente a causa della chiusura della Fiera di Roma che ha reso meno vantaggioso l'impiego commerciale della galleria.

LA CHIUSURA

In merito al futuro della struttura è il delegato al decoro del Municipio VIII, il consigliere Pd, Roberto Falasca, a spiegare come già nelle settimane precedenti la quarantena siano stati avviati contatti con l'ufficio centrale decoro per richiedere che i sottopassi venissero chiusi e messi in sicurezza: "Questo – spiega Falasca – non significa tombarli, ma chiudere gli accessi alle scalinate con delle lastre di ferro e delle botole chiuse e in sicurezza". Questa ipotesi è stata anche recentemente votata in Consiglio Municipale: "L'intento è quello di non precludere la possibilità di utilizzo futuro – seguita Falasca – poiché, quando si procederà con l'urbanizzazione dell'ex Fiera, questi sottopassi potrebbero tornare ad essere utilizzati e frequentati". L'idea è quella che potranno anche diventare sede di piccole attività commerciali, un'ipotesi già pensata ma non concretizzatasi in passato (con un bando per la locazione andato deserto, come detto), che con la riqualificazione dell'area dell'ex Fiera potrebbe essere nuovamente presa in considerazione.

Leonardo Mancini

TEST COVID 19: FACCIAMO CHIAREZZA

Marilab, con un'esperienza di oltre 60 anni nella Medicina di Laboratorio, esegue il test sierologico quantitativo con metodica ELISA, scelto dalla Regione perché tra quelli di maggiore affidabilità.

In questo periodo si sente parlare molto spesso di "test per il coronavirus", eppure c'è ancora confusione sul significato e soprattutto sulle differenze tra i vari test presenti sul mercato.

Cominciamo dal ben noto **tampone orofaringeo** che è in realtà un test molecolare, eseguito su un campione biologico ottenuto con un tampone oro-faringeo. "Test Molecolare" vuol dire che la metodica utilizzata per l'analisi del campione è una metodica di Biologia Molecolare. Si tratta di una metodica complessa, ma un tampone positivo al Covid-19 attesta senza dubbio la presenza di genoma virale nella nostra gola. Per questo la diagnosi di coronavirus è affidata esclusivamente a questo test che in definitiva ci dice con certezza che "siamo contagiosi perché nella nostra gola si trova il coronavirus". Il test è eseguito dalle strutture pubbliche e ha il limite di fornire solo una fotografia della situazione circoscritta al momento del tampone, situazione che però può cambiare anche in brevissimo tempo.

Poi ci sono i test sierologici che, come dice il nome, vengono eseguiti su un campione biologico ottenuto mediante prelievo venoso (come quando andiamo a fare le comuni analisi del sangue). Il panorama dei test sierologici è vasto ma cerchiamo di capire le principali differenze.

Tutti i test sierologici vanno alla ricerca degli anticorpi che si sviluppano nel nostro organismo in seguito ad una infezione (anticorpi IgG e IgM anti-SARS-CoV-2).

I test sierologici si dividono principalmente in due tipologie: qualitativi e quantitativi.

I test sierologici **qualitativi** (o test rapidi) rappresentano un sistema manuale e più economico. Possono essere eseguiti su sangue capillare venoso (basta una semplice puntura del dito). Questi test ci dicono solo se gli anticorpi sono presenti o assenti.

I test sierologici **quantitativi** non sono manuali ma eseguiti con strumentazioni di laboratorio e utilizzano **solo** siero o plasma ottenuto attraverso prelievo venoso (questa procedura permette di avere una maggiore precisione dei risultati). Questi test ci danno informazioni non solo sulla presenza/assenza degli anticorpi ma anche sulla loro quantità, informazione fondamentale per capire la dinamica di un'eventuale infezione. Che si intende per dinamica di un'infezione? Si intende la risposta data dall'organismo nel tempo, a partire dal momento del contagio. Gli attori di questa risposta sono due diversi tipi di anticorpi, chiamati IgG e IgM. Le IgM compaiono per prime in risposta al contagio e denotano un contatto recente con il virus, mediamente da 4 a 15 giorni. Le IgG compaiono dopo circa 10/15 giorni e proteggono l'organismo da un'eventuale nuova infezione.

Questi test possono utilizzare metodiche diverse ma le differenze riguardano solo le tecniche e le strumentazioni utilizzate. Sono utili sia per le indagini epidemiologiche sul cittadino che per fare uno screening sui lavoratori e prendere le giuste decisioni per il ritorno al lavoro. I test ci possono dare le seguenti informazioni:

- In che fase dell'infezione ci troviamo (se il contagio è recente oppure no).
- Se siamo potenzialmente contagiosi. Sarà comunque necessaria la conferma tramite tampone molecolare.
- Se abbiamo sviluppato anticorpi protettivi (anche se ancora non si sa quanto dura questa protezione).

I test sierologici scelti dalla Regione sono quelli quantitativi, che si possono fare solo in strutture autorizzate, non solo in quelle pubbliche ma anche in quelle accreditate come Marilab.

In caso di dubbi sull'interpretazione del risultato, Marilab mette a disposizione un team di specialisti in Virologia e Patologia Clinica per una consulenza prima e dopo l'esecuzione del test (per richiedere la consulenza basta chiamare la sede).

Per prenotare il test basta chiamare **Marilab** al numero verde **800946747**

MARILAB GARBATELLA

"Adotta un negozio" arriva anche a Roma 70

L'idea del Cdq Grotta Perfetta e della pagina Facebook ¡ViviROMA70!

MUNICIPIO VIII - Sono state moltissime le iniziative di sostegno al commercio locale sviluppate in queste settimane di lockdown. Dalle reti di commercianti, in grado di continuare a prestare servizi e consegne a domicilio, che per farsi trovare dai cittadini costretti a casa hanno utilizzato (in alcuni casi per la prima volta) i social e i gruppi di quartiere su Facebook, fino alle iniziative più complesse e articolate messe in campo dalle reti e dalle associazioni di commercianti.

L'INIZIATIVA ADOTTA UN NEGOZIO

Già dalla fine di marzo nel quartiere di Garbatella è nata la campagna 'Adotta un negozio' promossa dalla rete dei commercianti e pian piano replicata in tanti territori della Capitale. L'idea è molto semplice: con un bonifico indirizzato ad uno dei negozi di quartiere aderenti, si ottiene un buono che potrà essere speso alla riapertura. Un aiuto concreto per quanti, nonostante la chiusura e l'azzeramento del ricavo, si trovano comunque a dover pagare affitti e tasse per la propria attività.

LA VERSIONE DI ROMA 70

L'iniziativa come già detto è stata ripresa in varie parti della Capitale, così è successo anche nel vicino quartiere di Roma 70, dove il CdQ Grotta Perfetta, assieme alla neonata pagina Facebook "¡ViviROMA70!" (una piattaforma sorta proprio durante l'emergenza Covid19 che racchiude i negozi del quadrante) ha voluto riproporre 'Adotta un negozio' in una chiave differente. "Nel nostro quartiere è presente un'altissima concentrazione di piccole e piccolissime imprese molto fragili in questa fase economica – spiegano dal CdQ - Chiuse da quasi due mesi, senza afflusso di clienti, le attività della nostra zona si troveranno a breve a riaprire i battenti in un contesto difficilissimo e saranno chiamate a far fronte a spese fisse, spesso non procrastinabili". Non più un bonifico durante le giornate di chiusura, ma dei buoni spesa acquistabili nei negozi al momento della riapertura. I cittadini potranno così dare un aiuto concreto al loro negoziante preferito attraverso l'acquisto di buoni utilizzabili fino al 31 gennaio prossimo. Un modo per far sentire meno soli i tanti negozianti che dopo questi mesi così duri potrebbero pensare di non riaprire i propri negozi, spopolando i quartieri e le nostre strade: "Aiuteremo, tutti insieme, gli esercenti a superare questo difficilissimo momento – concludono dal CdQ - portando loro immediata liquidità, scongiurando un inaridimento del tessuto economico del quartiere e cercando di eludere così il suo inevitabile degrado".

LeMa

Nuvola: ancora transenne su v.le Europa

EUR – I lavori di riallineamento della Nuvola dell'Eur si erano conclusi lo scorso dicembre, con qualche settimana di ritardo sulla preventivata tabella di marcia. L'intervento di risistemazione e restringimento del marciapiede del tratto di viale Europa, in corrispondenza con il Convention Center e con l'Hotel La Lama, si era reso necessario dopo un errore nel posizionamento delle due opere, che avrebbe potuto rovinare l'assetto prospettico del viale.

Un esempio dell'architettura razionalista del quartiere sarebbe stato rovinato per sempre, così, con un investimento di 362.188,85 euro, si è corsi ai ripari. L'intervento ha visto la realizzazione di un marciapiede di 2,20 metri, di un muro di circa 30 metri attrezzato a verde e il posizionamento di alcuni tigli in aiuole rialzate. Stando a quanto riferito dal Municipio IX nel dicembre scorso, saranno necessari ulteriori interventi sul resto del perimetro della Nuvola, ma intanto è stato ripristinato il doppio senso di marcia nel tratto di viale Europa e il passaggio delle linee di autobus. Le recinzioni del cantiere sarebbero dovute sparire in poche settimane ma purtroppo, al momento in cui scriviamo, il marciapiede del viale non è ancora percorribile. Le transenne sono infatti rimaste al loro posto (occupando, tra l'altro, anche una piccola parte di carreggiata), così come i cartelli che invitano i pedoni a transitare sul lato opposto della strada.

Dal Municipio al momento non sanno spiegare i motivi di tali ritardi, né se le recinzioni siano ancora sul posto a causa di interventi ancora da realizzare sul marciapiede, sul resto del perimetro o sull'Hotel La Lama. Resta il fatto che a cinque mesi dalla conclusione dell'intervento di riallineamento, il marciapiede resta ancora interdetto e il colpo d'occhio bruttino.

Andrea Calandra

PAC cash&carry
VOI DA NOI OGNI GIORNO
dalle 5:30 al tuo servizio!
IL NUOVO INGROSSO ALIMENTARE PER TUTTI
REPARTI
Ortofrutta
Carne libero servizio
Gastronomia libero servizio
Surgelati
Scatolame
Bevande
Vini e Liquori
Cura della persona
Detergenza
Pet
OFFERTE BOMBA!
VALIDE DAL 20 MAGGIO AL 20 GIUGNO
ORARIO:
PER OPERATORI COMMERCIALI E PRIVATI
DAL LUNEDI AL SABATO 05,30 – 19,00
FARINA DIVELLA "00" 1 Kg
PROMO 0,59 + iva (0,61 ivato)
TONNO AS do MAR tonno in olio di oliva 2x80 gr
PROMO 1,35 + iva (1,49 ivato)
MAIONESE KRAFT VETRO 465 gr
PROMO 1,35 + iva (1,49 ivato)
OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA ULISSE 1 Lt
PROMO 2,99 + iva (3,11 ivato)
WURSTEL WUDY AIA CLASSICO POLLO/TACCHINO 260 gr
PROMO 0,64 + iva (0,71 ivato)
LATTE FRESCO TORRE IN PIETRA INTERO/ P.S. ALTA QUALITA' 1 Lt
PROMO 0,99 + iva (1,03 ivato)
MANDORLE SGUSCIATE VENTURA CALIFORNIA 1 Kg
PROMO 9,99 + iva (10,90 ivato)
NOCI SECCHE CALIFORNIA 1 Kg 10 Kg
PROMO 4,50 + iva (4,68 ivato) 1 Kg
PROMO 3,90 + iva (4,06 ivato al K) 10 Kg
AZIENDA AGRICOLA TONIATTI GIACOMETTI VINI DEL FRIULI IGP
degustazione in loco
PROMO 3,50 + iva (4,27 ivato)
RISTORANTE ITALIANO SPECIALITA' SURGELATE PRIMI PRONTI
PROMO 2,50 + iva (2,75 ivato)
AMUCHINA SPARY 750 cl
PROMO 2,90 + iva (3,54 ivato)
VENITE A SCOPRIRE TUTTE LE ALTRE OFFERTE
PAC CASH SRL CIRCONVALLAZIONE ORIENTALE 4648 (GRA TRATTO TUSCOLANO - APPIO) 00173 - ROMA
tel. 06 72901591 - 338 7707046
www.paccash.it - info@paccash.it

MUSICA

a cura di Riccardo Davoli

DAVIDE SHORTY E FUNK SHUI PROJECT – REBOOT

Davide Shorty continua la collaborazione con il collettivo Funk Shui Project anche in un momento difficile come questo e *Reboot* nasce in quarantena, uscendo su Spotify il 26 Marzo per Totally Imported e distribuito da Artist First. Davide Shorty vive a Londra, mentre i Funk Shui Project sono di Torino e in assenza della sala prove, luogo quanto mai necessario per la vita di un musicista, trovano la giusta alchimia a distanza per comporre un gran pezzo e annunciare l'uscita del nuovo disco. "Abbiamo sentito un grande bisogno di esternare le nostre emozioni relative a questo momento, un po' per sentirci più vicino al nostro paese, un po' per dar forza alle persone e a noi stessi. Per rimanere sani e forti bisogna sentirci profondamente uniti", hanno dichiarato.

Quello che poteva risultare un banale inno alla vita o il classico ed irritante grido di speranza per un mondo migliore, che si sarebbe perso come tanti brani, *Reboot* si distingue per la qualità del sound proposto. Sfumature neo-soul si allacciano perfettamente con l'hip hop di una volta, assieme ad un testo che non delude: "Mi sento come Ulisse che fa a pugni con Nessuno" e poi "come faccio a pagare l'affitto senza queste note" ed ancora "ci rivedremo, non è un addio". Il messaggio di speranza e di amore di Reboot arriva chiaro, attraversando necessariamente precarietà, paura per un futuro distante, paranoia ed incertezza. Trovando la luce nell'oscurità di noi stessi, l'auspicio di Reboot è quello di un ritorno al contatto più consapevole di prima, vivendo nuovamente una vita piena insieme.

KAS PRODUCT – BLACK & NOIR

Dopo aver ricomposto i tessuti corporei della musica elettronica mitteleuropea degli anni '80, cercando i loro pezzi tra spazzatura e dimensioni underground, nel 1990, per Soul Jazz Record, esce *Black & Noir* dei Kas Product. Frutto della restaurazione di pezzi incisi, dieci anni prima, su nastri, la band è composta da Mona Soyoc, chitarra e voce e Spatsz, addetto ai sintetizzatori elettronici. Gli undici brani di *Black & Noir* si rituffano nel panorama musicale dei primi anni 80. "Oggi è già domani" è lo slogan che mi sento di dare a questo flusso creativo che invase l'occidente a partire dal 1977. Visto da molti come cruciale archetipo per la nuova onda, il '77 si manifesta per tutti i musicisti come un dedalo di possibilità creative in costante rivoluzione.

I Kas Product hanno vissuto questo periodo di cambiamento, fruendo a pieno di questa complessa massa ricca di elementi mai sentiti e suoni sperimentali. Inseriti tra Punk e Neue Deutsche Welle (NDW), la produzione di Kas Product spazia tra sonorità minimal, wave, post-punk ed Industrial. La classica band "one shot one kill": facce malinconiche di cui perdi facilmente di vista il volto e il nome, ma che ti lasciano il loro sound nel sangue per una vita. Voce indolente e suoni meccanici ci proiettano in dimensioni angolari e distorte, fino a sonorità ipnotiche, spesse, ruvide o appuntite. "Black & Noir" è il risultato alterato di malinconia e stordimento, restituendo il giusto suono a spazi logori e dimenticati dello sprawl urbano sotterraneo (del sottosuolo).

CINEMA

Multisala Madison

a cura di Marco Etnasi

FEBBRE A 90 · di David Evans · (GB 1997)

Sceneggiatura: Nick Hornby
Interpreti: Colin Firth, Stephen Rea, Ruth Gemmell

No, non supereremo mai questa fase. Tratto dallo straordinario romanzo di Nick Hornby, Febbre a 90 è un vademecum sul rapporto tra il calcio e la società, e in particolare sul filo sottile tra passione sfrenata e vita sociale. Lo storico campionato del 1988-1989, che l'Arsenal, la squadra tifata da Paul Ashworth, vinse al cardiopalma all'ultima partita, fa da sfondo alla storia d'amore che il protagonista cerca di portare, faticosamente, avanti nell'anno in cui i Gunners si aggiudicarono uno dei campionati più combattuti e avvincenti d'Inghilterra. Una trasposizione assolutamente riuscita di un libro immortale, un racconto bello e commovente che riesce a fare luce, in modo semplice, sull'importanza delle passioni, quali che siano.

SOGNANDO BECKHAM

di Gurinder Chadha · (GB, USA 2002)
Sceneggiatura: Gurinder Chadha
Interpreti: Parminder Nagra, Keira Knightley, Jonathan Rhys Meyers, Anupam Kher, Archie Panjabi

Jess e Jules giocano nella stessa squadra di calcio e sono entrambe molto dotate e ambiziose. Jess, però, è indiana, i suoi genitori sono molto tradizionalisti e non vedono di buon occhio l'attività sportiva come futuro possibile per sua figlia. Sognando Beckham è una commedia brillante che mescola sapientemente la compostezza del cinema inglese con l'esuberanza di Bollywood, dando vita a una splendida armonia che trasforma una trama già vista in qualcosa di assolutamente splendido e che, ancora oggi, viene considerata una delle commedie più riuscite del panorama mondiale, anche, e non solo, per aver contribuito a lanciare due attori straordinari come Keira Knightley e Jonathan Rhys Meyers.

IL MALEDETTO UNITED

di Tom Hoopern · (GB 2009)
Sceneggiatura: Peter Morgan
Interpreti: Michael Sheen, Timothy Spall, Colm Meaney, Jim Broadbent, Joseph Dempsie

Definire Il maledetto United un film sul calcio è enormemente riduttivo. La storia di Brian Clough è infatti molto di più, è una tragedia shakespeariana, è una storia di un tradimento, di un riscatto, l'epico racconto di un uomo che sfida il suo destino sui campi fangosi dell'Inghilterra dei primi anni Settanta contro tutto e tutti. Il maledetto United è la storia di un uomo disposto a tutto per assecondare la propria natura di vincente, di talento indiscusso e di maestro per le future generazioni. Un film dall'incedere straordinario che non lascia niente d'intentato, mettendo in risalto come l'ambizione riesca a far oltrepassare ostacoli che sembrano insormontabili.

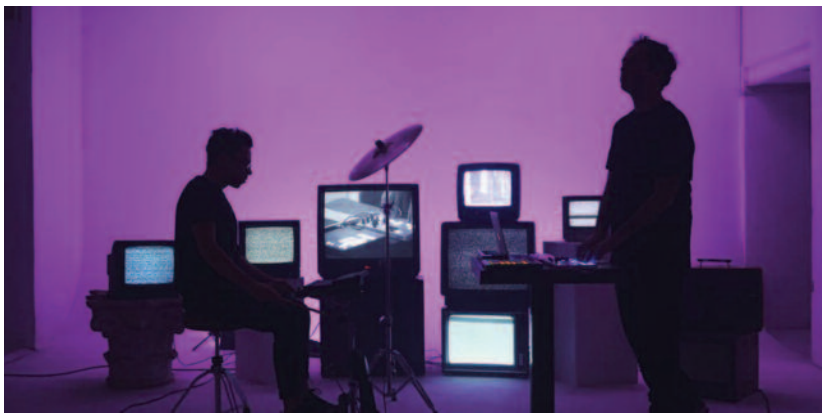
a cura di Riccardo Davoli

RUMORI DI FONDO

"SALTO", OVVERO LO STRANO CASO DI LORENZO BITW E DRUMCELLO

Lorenzo ha iniziato la sua carriera in Inghilterra, spaziando tra dubstep, Grime, house, afrobeat e dancehall, diventando piuttosto celebre. Il suo album d'esordio è Lovejunction, distribuito in Italia da "La Tempesta dischi" e in America per l'etichetta di Los Angeles "Friends of Friends".

Marcello Spagnolo è in arte "Drumcello", batterista Jazz di Roma, formatosi al Conservatorio Reale de l'Aja. In Thailandia ascolta Deantoni Parks, un batterista sperimentale statunitense fonte d'ispirazione per lui, cominciando così un lungo lavoro con la batteria elettronica, fino al sodalizio con Lorenzo. "Salto" è la necessità di spingersi oltre, una forza in continuo movimento,

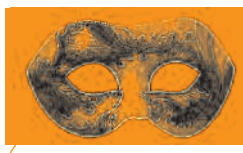


l'incontro di elementi contemporanei con quelli classici. "Ci siamo ispirati a Four Tet, in particolare alla collaborazione avuta con il batterista Jazz Steve Reid", hanno dichiarato i due.

È raro vedere il dj che abbandona il suo ruolo di unico sul palco a favore della relazione con una batteria reale e se di solito non tutti gli appuntamenti al buio vanno a buon fine, per Lorenzo BITW e Drumcello è andata diversamente.

L'esperienza al Womex lo scorso anno, a Tampere, Finlandia, ha consolidato il duo ed è stata decisiva per far girare i loro brani oltre oceano. Aspettando i live, per il loro ultimo singolo "Salto" è stato girata una clip che, possibilmente, rappresenta il loro manifesto: uno sfondo rosa ci porta dentro ad un club a tarda notte, vecchi televisori lasciati sullo sfondo, a ricordarci le influenze di John Cage e Nam June Paik, le siluette, batteria elettronica e consolle, rappresentano la contrapposizione tra uomo e macchina, in continua relazione. Il suono incalza senza eccedere, percorrendo un loop costante, portando l'ascoltatore a farsi largo tra le felci secolari di una giungla urbana, intricata ma confortevole. Il batterista aliena la sua natura umana per trasformarsi in una drum machine vivente e Lorenzo nel cercare costantemente l'umanità, si emancipa dalla sola consolle relazionandosi con la batteria in quello che rappresenta un vero e proprio atto d'avanguardia.

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM



MASCHERE

a cura di Marco Etnasi

ASPETTANDO IL TEATRO

Mentre il Paese fase dopo fase riapre, diviene sempre più aspro lo scontro sulla riapertura dei teatri, chiusi ormai da più di due mesi e con sempre meno certezze di riaprire in tempi brevi. La convivenza con il virus, in attesa che sparisca, o meglio che si trovi una cura, continua tra alti e bassi, con l'indice del contagio che si fa a tratti minaccioso e a tratti benevolo. La paura d'inizio pandemia sembra andare via via attenuandosi, forse proprio perché anche il virus stesso sembra farlo, e allora è iniziato in tutto il Paese il braccio di ferro tra le attività, che dopo due mesi abbondanti d'inattività, vorrebbero riaprire, e governi e comitati tecnici che ne studiano la fattibilità. Così l'attesa, già faticosa prima, si inizia a fare sempre più snervante. Il teatro, uno dei luoghi simbolo della socialità globale, da sempre, è forse una delle attività più problematiche perché presenta un duplice rischio di contagio, tra il pubblico e tra gli attori. E così lo scontro tra artisti/lavoratori e comitati tecnici si fa giorno dopo giorno sempre più aspro. Nell'attesa che si trovi una soluzione che accontenti tutti, continuano gli appuntamenti online per limare le distanze e cercare di combattere la nostalgia e così "Teatri di Roma online" e "Radio India" continuano a portare pillole di teatro nelle case della gente mettendo in scena, in remoto, *Centuria*, l'opera di Manganelli, con trenta letture dei *Cento piccoli romanzi fiume*. Tredici attori, coordinati da Massimo Popolizio, si alterneranno per dare vita a un intreccio di narrazione onirica, simbolica e potente. Teatri in Comune online (Teatro Biblioteca

Quarticciolo, Teatro Tor Bella Monaca, Teatro Lido di Ostia e Teatro Villa Pamphilj) danno il via a una ricca programmazione di letture, interventi, interviste e musica dal vivo. In più tutti i siti dei principali teatri italiani continuano a rendere disponibili online filmati d'archivio con spettacoli e opere. Insomma, se l'imperativo a inizio pandemia era quello di reinventarsi, il teatro è riuscito ampiamente a raggiungere l'obiettivo, ora bisogna solo aspettare il ritorno del teatro, quello vero, come Godot.

TRA LE RIGHE

a cura di Ilaria Campodonico

LA TENDA ROSSA

ANITA DIAMANT
EDIZIONI TLON 2019
20 EURO

Esiste un luogo riparato, che accade come un cielo diviso nel cuore del nostro mondo, premessa e conclusione all'esistenza, monumentale ed epigrafico, una trama che parte dall'infanzia, arco lungo e intenso che è riflessione originaria sulle cose tutte. Anita Diamant, scrittrice e saggista statunitense, comincia da qui la sua rappresentazione penetrante e libera, dal racconto biblico di Giacobbe, restituito dal punto di vista della sua unica figlia femmina, Dinah. La Tenda Rossa appartiene alle donne, gli uomini sono esclusi: uno spazio segreto in cui ritrovarsi durante il ciclo della luna nuova, ringraziare la dea per il rinnovamento del corpo, per l'anticipazione di una nuova vita, un tempo sacro (e necessario) di ricongiunzione alla Terra. Questo grande classico della letteratura femminile è una storia d'amore e abbandono di mille cose, frammentaria, intensa e condivisa, abitata da figure non conformi, irrequiete, infelici, ma anche desiderose, sfuggenti, dolci e rassicuranti. Tutte le possibili deviazioni appariranno legittime (e quasi obbligate) per sfuggire a mete imposte da altri, al principio di adeguatezza a tutti i costi, e conquistare al fine la più grandiosa delle consapevolezze. Questo volume è spesso irreperibile, nonostante sia considerato da tempo un testo imprescindibile. Cerca e trova il libro, Edizioni Tlon!

a cura di Andrea Calandra

NEL CONTAGIO

PAOLO GIORDANO
EINAUDI 2020
10 EURO

In questi giorni a dir poco sospesi, senz'altro confusi, nei quali ci troviamo situati al centro di un'emergenza sanitaria mondiale che ha rivoluzionato le vite di ognuno di noi, è importante leggere libri come questo, ascoltare la voce di un bravo scrittore, che però ha anche un dottorato in fisica teorica. La narrazione continua della nostra epoca ha proposto ogni volta l'idea che siamo legati gli uni agli altri, in doppi, tripli infiniti legami, che le distanze non esistono. Il contagio è esattamente la prova di quanto il nostro mondo sia diventato globale, interconnesso e complesso come il più perfetto dei rebus: quello che accade riguarda tutti, nessuno escluso. Così gli scienziati hanno perso la voce a forza di spiegare l'indice dei contagi: quando 'R con zero' è maggiore di uno significa che è in atto una pandemia, ma noi tutti possiamo correggerlo attraverso comportamenti prudenti e sacrifici quotidiani. Il diario di Paolo Giordano è una ricostruzione reale per scoprire cosa ci ha condotti fino a qui, una riflessione utile per capire come agire (e perché) se vogliamo davvero cambiare la storia di Covid-19. Ma il valore salvifico di questo piccolo volume bianco è contenuto nella penultima pagina, quando l'autore sceglie di riportare il Salmo 90: Insegnaci a contare i nostri giorni / e acquisteremo un cuore saggio.

Valle Galeria: la natura si prende la rivincita

Dalle civette nella cava di Monte Carnevale ai falchi della ciminiera di Ponte Malnome, tante le segnalazioni in un territorio da tutelare

VALLE GALERIA - Con l'emergenza sanitaria e i romani costretti in casa, non sono mancate le storie e le segnalazioni di come la natura abbia ripreso il sopravvento anche in città. Dagli incontri con i cinghiali, fino al ritorno di alcune specie che si credeva non preferissero più la Capitale per le loro peregrinazioni. Ci sono però luoghi dove storie di questo tipo non mancano nemmeno in tempi normali, è questo il caso della Valle Galeria, dove al fianco di impianti industriali, cave e la ben conosciuta Discarica di Malagrotta, come fossero il simbolo di una silenziosa resistenza alla mano dell'uomo, trovano posto cinghiali, volpi, colonie di greppi e allocchi, assieme ad alcune solitarie civette e persino un nido di falco pellegrino.

I FALCHI NELLA VALLE GALERIA

È proprio un falco pellegrino che ha scelto l'altissima ciminiera dell'ex inceneritore ospedaliero di Ponte Malnome per nidificare. La vicenda è stata raccontata in questi giorni da Emanuela D'Antoni, attivista del Comitato Valle Galeria Libera e residente della zona, e dall'ex assessore all'Ambiente del Municipio XI, Giacomo Giujusa, e inizia una quindicina d'anni fa. Allora una coppia di falco pellegrino aveva nidificato sulla cima della ciminiera dismessa della Raffineria Pantano di Grano, rimanendo stanziale nell'area per molti anni. Quando nel 2018 questa venne completamente smantellata, i volontari della Lipu Oasi di Castel di Guido chiesero a Giacomo Dell'Omo, presidente dell'Associazione Ornis, di posizionare una cassetta nido proprio sulla ciminiera dell'impianto di Ponte Malnome (spento dal 2015). A questa richiesta venne dato immediatamente seguito, così il 2 marzo dello scorso anno la cassetta nido venne posizionata.

> ***Nella Valle Galeria trovano posto cinghiali, volpi, colonie di greppi e allocchi, alcune solitarie civette e persino un nido di falco pellegrino***

I NUOVI NATI

Nei mesi successivi non sono mancate le segnalazioni e gli avvistamenti di falco pellegrino nei pressi della ciminiera. La speranza dei volontari era che gli esemplari decidessero di nidificare nella zona. Grazie ad una foto trappola è arrivata la certezza che il nido era stato frequentato e che a marzo scorso ospitava ben 4 uova. Il 4 maggio la Ornis ha potuto visitare la ciminiera e il nido con i due nuovi nati, due pulli di 600 grammi molto attivi e in ottima salute. La coppia di falchi evidentemente ha trovato in questa zona un ottimo terreno di caccia per sfamare nel miglior modo possibile i due piccoli. Un territorio verde e a breve distanza da aree protette, seppur puntellato di impianti e criticità ambientali.

> ***A Monte Carnevale la Lipu monitora il nido di una coppia di civette all'interno di quella che potrebbe diventare la nuova discarica di Roma***

LA CIVETTA DI MONTE CARNEVALE

Basti pensare che a poca distanza dalla ciminiera è stato da poco autorizzato un campo Fotovoltaico a terra di Acea, mentre solo poche centinaia di metri la separano dalla cava di Monte Carnevale, dove dovrebbe essere realizzata una discarica di inerti e fanghi che potrebbe addirittura diventare la nuova discarica di RSU (rifiuti solidi urbani) a servizio della Capitale. Anche in questo luogo la natura però non sembra voler cedere il passo. Nonostante i lavori di realizzazione proseguano quasi senza sosta, la Lipu sta monitorando il nido di una coppia di civette che vivrebbe da tempo in una frattura lungo un crinale della cava.

Leonardo Mancini

Municipio XI, in Fase 2 difficoltà sulle aree verdi

Tante le segnalazioni sui parchi che ancora attendono interventi

MUNICIPIO XI - Dal 4 maggio, con l'avvio della Fase 2, non sono mancate le critiche nei confronti delle condizioni delle aree verdi della Capitale. Con la riapertura dei parchi purtroppo in tantissime aree l'erba alta, i rifiuti e alberature in attesa di potature hanno reso impossibile anche una semplice passeggiata. La riunione della Commissione Ambiente capitolina dell'11 maggio scorso ha parlato di un Servizio Giardini in affanno, con circa 350 giardinieri sulla carta, ma in realtà solo 200 operativi. Al Campidoglio fanno sapere di aver iniziato i lavori in tutte le aree verdi pubblicate in modo aggiornato sul portale di Roma Capitale, compresi i parchi con estensioni maggiori, sui quali sono state impiegate anche ditte esterne. "Le sterili polemiche di certa parte delle opposizioni e della stampa non trovano fondamento nel grande lavoro svolto in questo difficile periodo dal Servizio Giardini di Roma Capitale – commenta Daniele Diaco, consigliere 5Stelle e presidente della Commissione Ambiente - Un impegno importante, a cui le chiacchiere di qualche strumentalizzatore dell'ultima ora non rendono assolutamente giustizia".

> ***Diaco: "Le sterili polemiche non trovano fondamento nel grande lavoro svolto in questo difficile periodo dal Servizio Giardini"***

TANTE LE SEGNALAZIONI

Molte segnalazioni sono arrivate anche dal Municipio XI, alle quali il Delegato della Sindaca, l'ex Presidente Mario Torelli, ha risposto annunciando gli interventi e chiedendo pazienza sui tempi in cui questi verranno realizzati. Intanto, mentre le prime criticità sono state almeno parzialmente risolte (come con lo sfalcio su Villa Bonelli), restano ancora molte aree sulle quali gli interventi tardano ad arrivare: dal Parco di Pino Lecce, passando per moltissimi marciapiedi invasi dall'erba alta, fino al Parco Tevere a Magliana, a via Sbricoli, al Parco della Pace tra i Popoli, al Parco Gioia di via Fulda e a tante altre strade e piccole aree verdi in attesa di essenziali interventi.

CRITICHE SUI MANCATI INTERVENTI

Le critiche nei confronti dell'amministrazione non sono mancate, soprattutto in relazione all'assenza di interventi in questo periodo di lockdown: "Ci chiediamo perché in questi due mesi l'amministrazione grillina non abbia lavorato con rigore per una pianificazione di interventi di sfalcio e diserbo – dichiarano dalla Lega Daniele Catalano e Matteo Maione – così da poter iniziare la Fase 2 nel migliore dei modi". Anche Fdi ha fatto sentire la sua voce in questo frangente: "Abbiamo inviato una nota – spiega l'esponente di Fdi, Valerio Garipoli - al Sindaco Raggi, al Dipartimento Tutela Ambientale Servizio Giardini Roma Capitale e ad Ama per predisporre quanto prima una programmazione ravvicinata dei lavori ed accelerare gli interventi che possano consentire una piena fruibilità delle aree verdi sul territorio".

> ***Catalano - Maione: "Ci chiediamo perché in questi due mesi l'amministrazione grillina non abbia lavorato sugli sfalci". Garipoli: "Si inizi a programmare anche la manutenzione degli arredi urbani"***

PER LE PROSSIME APERTURE

Ora lo sguardo è a quando, speriamo proprio in questi giorni, si tornerà a poter utilizzare appieno le aree verdi della Capitale, sia con i giochi per i piccoli che per le attrezzature e i percorsi salute: "Consigliamo – conclude Garipoli da Fdi - di iniziare a programmare anche gli interventi di manutenzione degli arredi urbani ed attrezzature ludiche in vista delle prossime riaperture delle aree gioco dedicate ai più piccoli, sempre in linea con le norme di sicurezza fissate dai DPCM".

Andrea Calandra

POSTE ROMANE, TUTTA UN'ALTRA SPEDIZIONE

Da più di due mesi gli italiani si stanno abituando all'idea della spesa online e molti stanno sperimentando questo tipo di shopping come (forse) mai prima d'ora. Questo tipo di servizi online, nati nella seconda metà degli anni novanta, stanno avendo talmente successo che in molti decidono di iniziare il business dell'e-commerce, ovvero il commercio online.
Ma cosa c'è dietro il commercio online? Ci sono magazzini, grandi magazzini dove i pacchi sono divisi in ordine sia numerico che alfabetico e, tra i corridoi, un impiegato di magazzino percorre anche 10 km al giorno. E poi ci sono camion, navi, aerei e corrieri che permettono a queste merci di arrivare al destinatario a volte il giorno dopo, a volte dopo un mese.
La facilità di spostamento e di comunicazione e i mezzi a cui siamo abituati oggi non ci lasciano immaginare facilmente come i politici vissuti prima dell'anno zero potessero intessere rapporti con i loro alleati o avversari politici, come gli artisti potessero comunicare con i loro colleghi o come lo potessero fare i guerrieri al fronte che mandavano lettere ai propri familiari.
Vi basti pensare che un corriere a cavallo poteva percorrere anche 250 chilometri in meno di 24 ore, tanto che Costantino I, nei suoi trent'anni di impero dall'inizio del trecento d.C., sottoscrisse una costituzione che cercò di dare dignità anche ai cavalli usati per la corrispondenza: i cavalli potevano essere incitati con la frusta, ma non con il bastone, per evitare di sottoporli a un lavoro sfiancante.
Ogni 25 km circa i *tabellari* (coloro incaricati di consegnare le missive) e i *cursores* (i corrieri più veloci) potevano trovare le *mansiones* (dal verbo latino *manere*, cioé rimanere), ovvero le stazioni di posta e di riposo per i viaggiatori; oltre alle *mansiones* c´erano la malfamata *caupona* o la *taberna* per i più esigenti e ricchi patrizi. Le stazioni di servizio, chiamate *mutationes,* erano i luoghi destinati al cambio delle cavalcature o al loro ristoro.
I romani furono eccezionali nel costruire due cose per portare ovunque acqua, merci e persone: gli acquedotti e le strade. Si contavano più di 200.000 chilometri di strade lastricate che mettevano in comunicazione Roma con il resto del mondo, ed erano strade abbastanza larghe per il passaggio di due carri affiancati. Il vero punto di svolta avvenne con Ottaviano Augusto, a cavallo dell'anno zero, che continuò il lavoro iniziato da Giulio Cesare nella compilazione di una mappa con gli itinerari che avrebbero potuto creare il primo grande *cursus publicus* o *cursus vehicularis* (corso pubblico stradale), e decise di rendere gratuito il servizio postale per i funzionari che si muovevano per questioni di stato. *Tabellari* e *cursores* statali viaggiavano con un permesso marchiato col sigillo imperiale, chiamato *diploma*, per recapitare lettere ed informazioni in maniera veloce e quindi il servizio poteva essere di tipo *velox* o *celer*, mentre era chiamato *cursus clabularis* se si impiegavano i carri e mezzi pesanti per lo spostamento di approvvigionamenti o di persone.
Il permesso di sfruttare gratuitamente il servizio postale venne ampliato non solo ai senatori, ma anche ai militari e parte delle loro famiglie e questo portò ad abusi. Il costo ricadeva direttamente sulle tasche dei cittadini a cui era richiesto di mantenere alcuni obblighi per riuscire a garantire un servizio postale gratuito ai funzionari e agli uomini di stato.
Con la caduta dell'Impero Romano d'Occidente nel V secolo d.C. iniziarono ad essere abbandonate molte strade, ad essere inghiottite dalla vegetazione e quindi andarono in rovina, ma le comunicazioni dell'uomo non si fermarono per troppo tempo: i grandi e lunghi viaggi ripresero, le comunicazioni anche, e di nuovo si cercarono nuovi metodi per velocizzare lo spostamento di informazioni con le missive e di persone (con le macchine e i treni).
In questi giorni abbiamo sperimentato l'importanza della velocità di comunicazione e di ricezione delle merci. Ricordiamoci che ancora non siamo in possesso della tecnologia di Star Trek che permette di teletrasportare cose e persone a diverse centinaia di metri, ma dobbiamo fare i conti con il lavoro dei magazzinieri che smistano la merce, dei corrieri e dei postini che la consegnano con tutte le problematiche di un mondo che vive e affronta una pandemia.

Veronica Loscrì

L'editoriale

segue dalla prima

bendo gli effetti dell'emergenza sono i commercianti e le piccole e medie imprese. Quelle attività che hanno dovuto dare fondo ai risparmi (spesso personali) per arrivare a pagare i salari (quando i dipendenti non sono finiti in cassa integrazione), le tasse e gli affitti. Il tutto in un'economia che in alcuni settori è rimasta pressoché immobile per tre mesi. Commercianti e imprenditori hanno manifestato nelle scorse settimane nella Capitale per chiedere maggior misure di sostegno nei mesi a venire, denunciando pressioni e tentativi di contatto da parte del crimine organizzato. La stessa Sindaca Raggi, in una intervista rilasciata a "La Repubblica", ha toccato questo tema collegandolo all'esasperazione dei cittadini che potrebbe essere facilmente intercettata: "Dobbiamo dare risposte concrete e veloci per evitare rischi di ribellione da parte di cittadini esasperati dall'emergenza e dobbiamo essere più rapidi della criminalità".
La liquidità per salvare un'azienda, un negozio o una qualsiasi attività, non si ottiene dal giorno alla notte, e sono tanti i commercianti che non sono disposti a ripartire con decine di migliaia di euro di debiti con le banche. Molti non possono nemmeno chiedere prestiti, perché magari già hanno rate e interessi da coprire. Così arrivano le proposte, le telefonate e le visite di personaggi opachi, pronti ad investire, a rilevare o semplicemente ad 'alleviare' il carico finito sulle spalle dei piccoli imprenditori.
Come farlo? Anche in questo caso, soprattutto per sapere verso chi tendere una mano e indirizzare l'aiuto, avranno un ruolo fondamentale i territori, le comunità locali e le istituzioni di prossimità. L'attenzione sarà tutta rivolta a non lasciare sole queste persone, in balia di burocrazia e conti in rosso, velocizzando i servizi e l'erogazione di tutti i sostegni economici previsti, dai buoni spesa fino ai fondi per le imprese. Dovranno poi essere gli uffici che si occupano di licenze, di occupazione di suolo pubblico e di commercio, che possono tenere traccia di modifiche, cessioni e strani spostamenti di proprietà, a dover valutare e segnalare. La speranza al momento è che l'onda lunga di questa crisi non ci lasci quartieri vuoti, strade deserte e negozi chiusi. Da piccole isole domestiche di questi mesi dobbiamo tornare ad essere comunità, magari una comunità migliore, ma questo è tutto un altro paio di maniche.

GIOVANNONI®

dal 1949

Cerimonie Funebri

Circonv.ne Ostiense, 220/222
☎ 06.513.73.73

Via C. Colombo, 211/213
☎ 06.516.00.000

www.giovannonifuneraria.com